

TRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ANNUNCIAMENTO.
 Per gli affari di Udine, Post. Anno 24
 Per gli affari di Trieste in proporzione.
 Per gli affari di Gorizia in proporzione.
 Per gli affari di Pordenone in proporzione.
 Per gli affari di Treviso in proporzione.
 Per gli affari di Belluno in proporzione.
 Per gli affari di Udine in proporzione.
 Per gli affari di Trieste in proporzione.
 Per gli affari di Gorizia in proporzione.
 Per gli affari di Pordenone in proporzione.
 Per gli affari di Treviso in proporzione.
 Per gli affari di Belluno in proporzione.

INSEIZIONI.
 In terza pagina, sotto la firma del giornale, comunicazioni, dichiarazioni, circolari e ringraziamenti, ogni giorno.
 In quarta pagina, ogni giorno, 10 centesimi per linea.
 Per gli affari di Udine, Post. Anno 24.
 Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura, 8

ALLA RIBALTA Il giudice elettivo

(Dissacrazioni inutili)
 Il processo testè edito a Ferrara — noto sotto il nome di « processo Sani », sebbene Sani fosse il querelato — offre campo a parecchie osservazioni, ma non che o allegre, secondo il punto di vista, e più ancora secondo l'umore di chi guarda.
 All'ex on. Sani per esempio, non c'è dubbio, la sentenza deve apparire addirittura color rosa; sia pure con spine.
 A me, che personalmente non ci ho nessun interesse, l'effetto ottico — dico la verità — riesce invece con prevalenza di tinte scure, nelle quali si intravede poco, e si capisce meno; ed è solo per un atto di fede — uno sforzo dell'anima — ma credente — che mi riesce, se non di vedere, perché nei misteri non si si vede; di capire che l'ex on. Sani è, se già non meno, un povero innocente calunniato.
 An ogni modo, ospiare o no, si deve credere; ed io, come ho detto, sono un credente.
 Non dico che non faccia un certo senso di pena a vedere un galantuomo e gentiluomo intenerato — tale è, e come tale è indescrivibile il marchese Ercole Mosti — condannato alla galera per avere con indubbia onestà di intendimenti combattuto una battaglia per la morale. Ma, dopo tutto, tanto peggio per lui; se restava a casa sua, a fare « il signore » come fanno tanti, e lasciare che il mondo vada come vuole e chi ha la roba se la gratti, costoso non gli succedeva.
 Ma, contro il mio solito — il mio lettore, ne vorrà convenire — ho divagato.
 Io volevo fare una sola osservazione di fatto, e una, diremo così, consuetudinaria, che nulla hanno che fare con quanto sopra.

I signori giudici ferraresi — anzi, credo, proprio due fra quelli che componevano in quest'ultimo processo il Collegio giudicante — avevano già « conosciuto » l'odierna colpa di Ercole Mosti e compagni; la stessa colpa; ed avevano opinato in senso... perfettamente contrario.
 Ecco qua, in sostanza, l'interessantissimo antefatto, che fu materia del primo processo, promosso d'azione pubblica:
 Due persone, Campaner e Sgherbi, mandano a Sani — allora deputato — una lettera, applicando il tergo di un giudice, e riferendo il compenso di lire 200 per lui e 100 per loro; accludendo la lettera della moglie del giudice che offre lire 300.
 Sani, in calce alla lettera, scrive di aver raccomandato e di sperar bene.
 Che è che non è, quella lettera comparisce nella Provincia di Ferrara.
 Ma sul giornale di Sani uno dei due compari, lo Sgherbi, afferma che la frase delle 200 e 100 lire fu aggiunta dopo la risposta scritta in calce del Sani.
 L'altro compare (Campaner) sostiene il contrario nella Provincia Poi, riesce a far parlare Sgherbi in presenza di testimoni nascosti, e costui confessa di avere adesso mentito per paura del Sani.
 Allora Campaner querela Sgherbi per diffamazione. E il marchese Mosti deposita al Procuratore del Re ilapiro della sentenza: quale lettera pubblicata nella sua Provincia.
 Il Procuratore del Re, procedendo contro Campaner e Sgherbi per *malinteso credito*, sottopone la lettera ad una perizia; e la perizia dichiara che la frase delle 200 e 100 lire è propria « contestuale »; vale a dire scritta nella lettera stessa prima, non dopo la risposta del Sani.
 Al dibattimento si presenta il solo Campaner; Sgherbi ha preso il volo all'estero.
 Il Tribunale, fra la versione di Sgherbi e quella di Campaner, trova prava la seconda, ritiene « contestuale » la frase, e condanna Sgherbi come diffamatore del Campaner.
 E adesso... attenti, che viene il bello.
 Segue il processo contro la Provincia per aver pubblicato — nota bene — quella tal lettera, come diffamatoria per Sani.
 In questo processo viene a mancare anche l'unica fonte favorevole a Sani; perché Sgherbi — munito di salvacondotto — compare, e riconosce che il Campaner aveva ragione, che egli aveva mentito e che la frase era contestuale.
 Vale a dire: che l'offerta e la ripartizione delle 300 lire era già

scritta nella lettera, quando il Sani vi scrisse in calce la risposta.
 Ebbene, il Tribunale — lo stesso Tribunale — condanna... la Provincia per diffamazione!!!
 Sono curioso di conoscere della sentenza i « motivi ».

Perché, corpo di bacco, che cosa è successo? Io non lo so; o, così da lontano, non vedo le cause efficienti.
 Per quanto lo guardi, non trovo che circostanze concomitanti: al tempo del primo processo, sofflavano, mi pare, facendo come il vento d'aprile, un buon vento di democrazia; adesso sibila rude e frigidamente, già dalla Russia, il borea reazionario.
 Si tratta, naturalmente, di semphoi concomitanti.
 Ma io penso ad altre concomitanze: che si citano dagli avversari, quando alono propugna l'istituzione del giudice elettivo, come funzione, per esempio, in Svizzera e negli Stati Uniti.
 Gli avversari vi dicono che in tali condizioni la magistratura giudicante sente il soffio del vento politico dominante.
 Io guardo a Ferrara, e dico: — O si tratta di semplici concomitanze, e allora non c'è ragione da meravigliarsi se tale fenomeno si riscontra anche dove funziona il giudice elettivo; o si tratta di... cause efficienti, e allora, domando scusa, resterebbe provato che l'inconveniente di quella tale sensibilità meteorica è tutt'altro che esclusivo del sistema della magistratura di nomina, mentre è esclusivo il vantaggio della scelta!
 So bene che il Guardasigilli pronto a proporre questa riforma in Italia è molto di là da venire; e però ho premesso che queste sono le « divagazioni inutili », di quelle che si fanno per conto suo brontolando, fra un atto e l'altro della commedia umana.

UNO DELLA PLATRA.

Un bellissimo colpo
 Il commento dei commentari a quanto è sopra esposto si trova in questa locuzione ma elegante notizia in data 2 febbraio, da Ferrara, nell'Adriatico:
 « Staera con ordinanza della Camera di Consiglio fu prosciolto Alfredo Sgherbi, il testimone che fu inorinmato ad istanza dei patronatori del Sani del processo Sani Provincia.
 La notizia divulgata per tutti i ritrovi, come un baleno, ha prodotto una grande impressione, ependo che lo Sgherbi nulla ritrattò di quanto depose di innanzi al Tribunale contro il Sani e perché il fatto del proscioglimento sta in contraddizione con la sentenza di ieri.
 Intanto lo Sgherbi ritornò a godere del salvocondotto concessogli, perché venisse qui a deporre dall'estero, ove trovavasi, ed è ripartito stasera alle 9. I commenti sono infiniti...
 Ditemi se non par proprio di assistere al Ballo in maschera e di sentire il coro arostatico:
 Oh che baccano! — che caso strano! oh che commenti! — per la città!
 ah, ah, ah, ah!...
 U. d. P.

Le simpatie del Vaticano sono naturalmente per lo czarismo

L'Osservatore Romano in un articolo intitolato: « I cattolici ed i fatti di Russia » dice, che la pretesa del popolo di presentarsi al suo sovrano ed esporre i suoi bisogni e desideri non è ammissibile, non solo in Russia, ma in nessun paese ordinato. (Ma nei paesi ordinati, o preti, non os n'è bisogno; perché o' il diritto della solida).
 Nessuno, crediamo — aggiunge l'Osservatore — può impunemente parlare in nome di quel popolo che assume a dignità, ed appunto perciò azzardiamo che questo popolo non può sottrarsi alla legge fondamentale del vivere civile a meno che non ne accetti tutte le conseguenze. (Chi ci capisce?)
 « Sappiamo benissimo — continua — che il sovrano esiste per il popolo e non il popolo per il sovrano. (Meno male!); sappiamo che la ragione unica dello Stato è di promuovere il benessere del popolo; sappiamo che la pazienza di questo popolo può in certi casi, rarissimi ed estremi, stancarsi; ma sappiamo pure che la Russia contemporanea, per quanto essa sia alquanto in ritardo sulla via delle modificazioni sane, non soffre sufficientemente (Vedite, vedite!) motivo per un rovesciamento di punto in bianco di ogni ordine costituito, solo perché così piace ad un ppe esaltato e malcontento...
 « Del resto, tutto questo ci piace; perché è sincero...
 Perché per quanto il clericalismo si macchi di « democrazia cristiana » con le confusaggine quarosimili alla « novarum rerum », per sua natura non può essere che o il dominatore o il servo dei despoti; complice sempre.
 La storia attesta.

SPIGOLANDO

Le vie della Morte
 È il titolo di un grande disegno pubblicato dalla Domenica del Corriere nel numero del 20 gennaio.
 È il motivo di un quadro veramente suggestivo, impressionante, che l'ottima Società per la Pace dovrebbe far riprodurre e popolarizzare.
 Si stende vastità lontano la campagna bianca di neve; sfarfitato righe rosse la seguano, incoerenti, convergenti, dilatanti di tratto in tratto in larghe chiazze vermiglie; sono le orme tracciate dagli eserciti, sono i campi di battaglia. E nello sfondo si vedono lunghe altre file, file di batonette, venienti al massacro...
 Sotto la grande nevicata s'apre una grotta, ove la Morte, seduta ad un tavolo, al lume di una lampada elettrica — si modernizza la negra terra! — ispirandosi ad una statuetta di Napoleone, il grande massacratore, studia la carta della Manchuria, e orribilmente ride...
 Lo SPIGOLANDO.

Nel mondo degli affari
 Il saggio delle cambiali
 Un decreto ministeriale proroga a tutto febbraio la facoltà degli istituti di emissione di scontare al saggio minimo del 3 1/2 per cento le cambiali di primo ordine.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati
 Sete. — Mercato calmo, e per poter vendere qualche ballotto isolato è necessario facilitare sul prezzo. Dal mese di dicembre p. p. ad oggi, si può calcolare sopra un ribasso del 3 a 5,00, con difficoltà di compratori.
 Anche l'Asia da qualche giorno forza la vendita delle sue sete.
 Nominatamente le sete si quotano da L. 39,41,50 secondo i titoli e filande.
 Casodmi. — Nessuna domanda in nessun articolo; con ogni crescente tendenza alla debolezza dei prezzi.
 Bozzoli. — Varie domande ma pochi affari a causa della sostenutezza dei prezzi per parte dei detentori.
Merchi di fuori — (Corrispondenza).
 Krefeld. — La calma negli affari continuò anche nella scorsa settimana, e quantunque ci siano molti detentori che non si lasciano da ciò spaventare e che mantengono ferme le loro pretese, pure ve ne sono degli altri che non solo accolgono le offerte, ma che anzi offrono la loro merce a 1 e 20,00 di meno che nello scorso dicembre.
 Una causa di questo arrendamento negli affari è dipendente da molti rivoluzioni in Russia ed è solo che tutte le fabbriche di Mosca sono inattive. Del resto le notizie dalle piazze di consumo continuano ottime, e non vi è motivo d'inquietarsi sull'attuale indebolimento dei prezzi. La fabbrica dovrà ben presto rimettersi agli acquisti ed i prezzi non potranno non risentirne un beneficio.
 Zurigo. — Quantunque abbiamo avuto in questa ottava la calma la più assoluta, e malgrado i tristi avvenimenti in Russia, i prezzi delle sete non se ne sono risentiti.
 La pausa attuale ha portato il bisogno di tener lontana dal mercato sero l'esagerazione che stava per veni r portata sui mercati dall'insana speculazione.
 Lyon. — La speranza che in gennaio gli affari avrebbero avuto una ripresa non si è effettuata; il mese è terminato con una settimana calma, che fortunatamente però non ha apportato notevoli variazioni nei prezzi. Comincia però qua e là a dimostrarsi quella nervosità solita, a palcosarsi nei venditori nei periodi prolungati di calma; ed è a sperare che questa abbia presto a cessare altrimenti potremo fra non molto assistere ad un primo passo verso il ribasso.
 Milano. — Settimana calma, ma con prezzi generalmente fermi salvo qualche facilitazione di L. 0,25,50 accordata da alcuni venditori parziali. La confidenza nel futuro rimane abbastanza ferma in grazia della scarsa situazione dell'articolo poiché le esistenze sono poche e nessun fiandiera ha bisogno urgente di vendere.
 S. L.

Calidoscopio

L'onomatopico — Oggi 4, febbraio, S. Isidoro, monaco.
 Domani, 5, S. Agata, vergine, martire, Siciliana; 6, il martirio per la fede l'a. 261, sotto l'imperatore Decio. È la protettrice di Catania.
Effemeridi storiche
 4 febbraio 1370. — A Udine viene iniziata la fabbricazione in carta di botone.
 5 febbraio 1762. — Domenico Ogaro accademico degli sventati pubblica un ragionamento sui giuochi militari che hanno avuto (andamento) corso in Friuli.

CONSIGLIO COMUNALE

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Comitato è a disposizione del pubblico in ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Indulto e proroga agli abbonati tardigradi
 Visto e considerato che parecchi abbonati non s'erano ricordati del termine ultimo (31 gennaio) stabilito per fruire del diritto ai premi; ritenuto che ciò è da imputare a semplice distrazione, e quindi non trattarsi di peccato grave; tenuto conto degli impegni assunti con le Case fornitrici; abbiamo decretato che il diritto ai doni e ai premi semigratuiti sia prorogato definitivamente al 15 febbraio corr., e non oltre.
 L'Amministratore.
 N. B. — Nello spedire l'importo dell'abbonamento annuale (L. 18) indicare quale dei doni a scelta è preferito. Desiderando i premi semigratuiti, aggiungere il prezzo rispettivo. Scrivere chiaramente l'indirizzo.

Consiglio Comunale
 (Contin. e fine della seduta 2 febr.)
Sistemazione della Rosta Ferracina
 8. Sistemazione radicale della Rosta Ferracina.
 Cudugnetto per questo oggetto si astiene dal votare.
 L'ordine del giorno, senza osservazioni, è approvato.
La riforma nel servizio degli infermieri
L'opposizione di Schiavi
 9. Ospedale Civile, Riforma del servizio degli infermieri.
 Schiavi osserva che la Giunta accettato i deliberati del Consiglio ospitaliero, ma gli ossa che un ultimo voto fra gli infermieri fece delle pressioni sopra i colleghi per ottenere tali riforme.
 Dice che il deficit per l'Ospedale è grave e crede che questo aumento di spesa debba impenziare sulle conseguenze.
 Sembrava che lo sgombero degli ammalati che entrarono al Mantecomo dovesse apportare una diminuzione di spesa, ma ciò non è avvenuto.
 È convinto che fra un anno circa gli infermieri domanderanno un nuovo aumento di paga.
 Ricomincia che rifiutando loro questo aumento, il pensiero che essi possono abbandonare il servizio è assai grave. Però si potrà far loro comprendere che nessuno è indispensabile, poiché se si aprisse un concorso di posti d'infermieri si avrebbe un esercito di aspiranti, che si adatterebbero a una minore paga.
 Egli non teme le critiche.
 Ci sono di quelli che si considerano dei ben pascuri... ai quali non importa se un povero diavolo abbia 2 lire o 2,50 al giorno.
 Ma io, adoperando le stesse parole di Colejanni, affermo che in tali amminrazioni partecolari, i salariati hanno paghe superiori a quelle di tutti gli altri proletari.
 Non ho del resto elementi tecnici per oppormi all'accettazione dei desiderati degli infermieri da parte della Giunta; ma mi chiedo, se non si muta indirizzo, cosa succederà nel giorno in cui gli infermieri dichiareranno che non sono ancora contenti.

Risponde l'ass. Perusini
 Perusini Riusume. Il con. Schiavi è dunque in massima parte contrario all'accoglimento fatto dalla Giunta alle domande degli infermieri.
 Col'asserire che uno di questi ha fatto delle pressioni per ottenere i chiesti miglioramenti, il con. Schiavi parrebbe informato assai meglio della Giunta.
 Ma sono in grado di affermare che ciò assolutamente non è vero.
 Gli infermieri, a mezzo della Camera del Lavoro, hanno presentato un memoriale, che il Consiglio ospitaliero ha dovuto esaminare.
 Lo stesso Consiglio, del resto, stava

studiando quelle modificazioni fatte, nei riguardi di tale servizio, sotto l'amministrazione Giacomelli; cosa che gli riesce facile perché la via era tracciata.
 Qui l'assessore espone i dettagli dell'orario e del servizio degli infermieri ascoltato con viva attenzione dal Consiglio.
 Conclude dimostrando che coll'accoglimento delle domande si è migliorato grandemente il servizio, ed è di ciò che si deve tenere gran conto.
 In forza di ciò, d'ora in poi si potrà espletare maggior rigore o maggiore disciplina.
 Convieno con Schiavi che aprendo un concorso si avrebbe un vero esercito di aspiranti; ma questi non sarebbero certo persone adatte a quel delicato servizio.
 Perciò crede che il Consiglio possa senz'altro approvare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Ai voti
 Il Sindaco fa leggere l'ordine del giorno, che, messo ai voti, resta approvato.
Modifiche allo Statuto della Cassa di Risparmio.
 10. Statuto della Cassa di Risparmio di Udine.
 Le obiezioni di Pagani
 Pagani dichiara che letta relazione l'approva, ma si sente discorde sopra un punto.
 All'articolo 35 è detto che il Consiglio ha facoltà di variare la misura dell'interesse sui mutui ipotecari; trova che ciò è grave. Quando egli faceva parte nel 1898 1899 del Consiglio della Cassa di Risparmio fece raccomandazioni nel senso che si facilitino i più agli mutui.
 Sarà ora difficile trovare delle persone che facciano dei mutui, data l'approvazione a questa modifica.
 E poiché è sono degli istituti di credito che danno ai commercianti il denaro al 4 0/0, non gli pare giusto che per un possidente debba pagare un tasso maggiore, oltre alle gravi spese che importa un mutuo.
 Propone dunque che venga levato l'art. 35.
 Avrebbe osservazioni da fare anche sull'art. 33, dove è detto che il mutuo ipotecario non può avere la durata maggiore di 35 anni; mentre se che le Casse di risparmio di altre città portarono questo termine a 50 anni.
Renier contro le medaglie di presenza
 Renier Non trova accettabile l'introduzione fatta dalla Giunta all'articolo 53 e cioè di stabilire, nella misura di L. 10, un compenso ai membri del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio.
 La Cassa di Risparmio non è una Banca, tanto è vera che ha dei membri nominati dal Consiglio.
 Eppoi il lavoro di questi membri si riduce a poca cosa, si tratta infine di sedute settimanali che durano un'ora. Dichiara che voterà contro.
 Cudugnetto. Non parla quale membro della Cassa di Risparmio nominato recentemente, ma è d'accordo colla Giunta, perché la medaglia di presenza rappresenta un lieve compenso al disturbo che trae seco la carica.
 Queste cariche, diversamente, non sarebbero accessibili a tutti, ma riservate ai soli signori.
Una magnifica risposta del Sindaco
 Picelli. Nell'esaminare lo Statuto della Cassa di Risparmio la Giunta si è proposta di fare modificazioni il meno possibile, perché le persone che pagano quell'istituto sono troppo competenti per aver bisogno di consigli.
 La Cassa di Risparmio è un Istituto modello che sempre più renderà quei preziosi servizi che lo Statuto prevede.
 A Pagani osserva che la Cassa di Risparmio ha difficoltà a soddisfare a tutte le richieste di mutuo, ed è per questo che l'articolo 33 la Giunta non lo ha toccato e prega di votarlo come sta.
 Alle osservazioni di Renier dice che rispose già bene il consigliere Cudugnetto.
 Ed infatti crede che sia suo criterio d'amministrazione democratica adottare ove sia concesso, il principio della retribuzione delle cariche elettive, essendo inagibile che la gratuità di tali impegni concorre a costituire di alcune funzioni sociali un insuperabile monopolio di classe.
 Peroid mette

AI VOTI
 l'ordine del giorno, che resta approvato.
 (Cudugnetto si astiene).

La ricchezza mobile sulla gratificazione ai salariati.

11. Assunzione a carico del Comune della tassa di Ricchezza Mobile sulle gratificazioni ai salariati.

Cudagnello ringrazia la Giunta che prese in considerazione la sua proposta.

Dice che il concetto non è il suo; poiché se per es. come è avvenuto, un dipendente comunale fa calcolo sopra una gratificazione di lire 100, ha l'amar sorpresa di intascare solo 93 50 poiché il resto va nella tasca dell'amato Governo.

Sarebbe allora meglio fissare al netto l'importo della gratificazione e cioè di purarla dalla tassa di R. M.

Di più prega la Giunta di escludere quelle gratificazioni che hanno carattere di elemosina.

Sindaco. L'ing. Cudagnello ha, in via generale, perfettamente ragione, ma i gratificati vanno soggetti ad un carico che non è poi tanto gravoso.

Pico. La Giunta intende che gli stipendiati che ricevono una gratificazione abbiano scottare alla tassa come tutti gli altri.

Nessuno prendendo la parola, il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno che resta approvato.

Il Regolamento per l'officina elettrica

12. Regolamento amministrativo e pianta organica per l'officina elettrica.

Pico. Avverte il Consiglio che nella relazione vi sono parecchi errori di stampa.

Schiavi... contrario

Schiavi. Non lesse tutti i particolari della Relazione; però fa un'osservazione: la proposta di associare l'officina elettrica a quella del gas non gli sembra giusta.

L'officina del gas è un'azienda speciale, tanto è vero che ha una Commissione di persone estranee al Consiglio comunale.

Cudagnello e Remier fanno alcune osservazioni a cui risponde.

Pico, ma siccome parla con voce un po' commossa, tutto non si riesce di afferrare, tanto più che si tratta di risposte a base di cifre.

Cudagnello chiede, a proposito dell'Acquedotto, se la Giunta pensa di dare anche questo servizio all'Amministrazione del gas.

Pico. Risponde che si dovrà però aumentare anche lo stipendio al direttore e quindi si studierà la proposta.

Sindaco. Mette ai voti la proposta che resta approvata.

Per un ricordo marmoreo

a Gabriele Picole

Picole si allontana, ed assume la presidenza Pico, mentre si passa all'oggetto 13.

13. Collocamento di un ricordo alla memoria del benemerito defunto sen. G. L. Picole.

Viene letto dal Sargretario Bassi l'ordine del giorno che resta approvato ad unanimità assoluta.

Finita la discussione sull'ordine del giorno, il Consiglio passa in.

Seduta privata

Indennità, sussidi e aumenti

Gli oggetti

14. Concessione di indennità per una volta tanto all'ex bidella Nuzzi. — Il lettura.

15. Aumento del salario al custode ed al sorvegliante capo del macello comunale. — Il lettura.

16. Concessione di buona uscita a tre musicanti dipendenti dal servizio. — Il lettura.

17. Concessione di sussidio per una volta tanto alla vedova dell'assistente al canicola. — Il lettura.

18. Concessione di gratificazione per una volta tanto a Regis Luigi già stradino comunale.

19. Concessione di sussidio per una volta tanto a Santa Coschlin vedova di Moretti Francesco era capo selcino.

20. Aumento del salario al capo stradino ed agli stradini comunali. — Il lettura.

21. Collocamento a riposo del signor Luigi Comelli già commesso sanitario ed assegno di pensione.

22. Ratifica della deliberazione 13 dicembre 1904 del Consiglio d'amministrazione del civico Spedale circa l'assegnazione di aumento biennale a tutti gli impiegati amministrativi e di farmacia compresi nella pianta organica.

23. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola era impiegato municipale.

Il Consiglio decise di accordare alla vedova un sussidio mensile di lire 50 da votarsi però ogni anno.

Due scrivani

24. Nomina di due scrivani.

vennero nominati Attilio De Poli e Maurig Antonio.

L'affare dei lavori alla Scuola Tecnica — Una significativa deliberazione.

I due oggetti che dovevano discuterli in seduta pubblica e che su proposta rispettivamente di Magistria e Bosetti si discussero in seduta privata dal Consiglio vengono approvati.

Fa infine votato un ordine del giorno che incarica la Giunta di stu-

diare un completo riordinamento dell'Ufficio Tecnico municipale.

Rimandiamo a lunedì alcune note su questa interessantissima seduta; fra queste, alcune dichiarazioni — che si parve opportuno provocare e raccogliere — del cons. Mattioni (assente dalla seduta per indisposizione), che fa assombrare ai lavori pubblici.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Processo per usura

Presidente il vice-pres. Torlasco.

Giudici Solmi e Menara.

P. M. Tessari.

P. C. avv. Stravanti.

Difensori avv. Drinasi, Brosadolà e Levi.

Sulla banca degli imputati siedono: Marega Luigi Antonio d'anni 61, Cozzarolo Carlo d'anni 30 e Moro Antonio d'anni 33 tutti di Cividale.

Imputati

tutti di truffa continuata (art. 413 79, 73, 9, 13).

Imputati sono così difesi:

Marega Luigi, avv. Brosadolà.

Cozzarolo Carlo, avv. Drinasi.

Moro Antonio, avv. Levi.

Fusarini Gaspare

ex maresciallo del R.R. Carabinieri, ricorda che fu presente quando il Torino si agguava di avere fatto un effetto di lire 150 e che poi dovette pagare al Marega.

Racconta cose già note.

A domanda della P. C. risponde che qualcuno di Marega ed altri, allorché si trattava di aprire altro processo contro di loro fecero qualche pressione verso qualche teste.

Cibau Umberto

Sentì da un altro Cibau che il Marega fece fare una cambiale di lire 200, e non ricevette che lire 100, e la cambiale fu pagata.

Fanna G. B.

detto S. Antonio, vetturale, fece un prestito di lire 1000 al Cozzarolo, a seppè che erano per il Bacchetti.

Parò una sola volta col Bacchetti, e non fece nessuna osservazione.

Conosceva anche il Bacchetti di vita.

Il Cozzarolo gli disse che aveva un affare e che per pochi giorni gli occorrevano le 1000 lire.

Non ricorda la data della scadenza. Accordò al Bacchetti due giorni di dilazione.

Ma il Bacchetti mosse laggiù.

Zanuti Umberto

albergatore, dice che Modonutti è a lui sua dipendente e che essendo venuti per operare un sequestro da parte del Moro egli s'interpose per pagamento, e che ebbe lire 105 su una cambiale di lire 200.

Intervene nell'affare anche il delegato di P. S. e non parlò mai col Moro.

Risultò poi che il Modonutti ebbe 9 lire per apporvi l'avviso.

Chichio Pietro

calcolato, riferisce che il Cozzarolo lo richiedeva dal Bacchetti perché irripetibile. Poi andò in casa, ma da una finestra vide che firmavano cambiali.

Gli osservò che non si fidava a firmare cambiali ed il Bacchetti gli rispose che il Cozzarolo è un galantuomo.

Canarutti Antonio

Anni addietro firmò una cambiale in bianco al Cozzarolo per lire 50, che poi fu portata a lire 75.

Cozzarolo spiega che ciò fece perché gli si competeva una mediazione, ed il Canarutti gli rispose: — Pagherò io la cambiale che jabbiamo scontato assieme.

Bacchetti Angelo

di anni 74, padre del Luigi Bacchetti danneggiato.

Egli non sa nulla di nulla; gli fa fatto un pignoramento, ed egli fece l'opposizione. L'avv. Venturini gli fece vedere le cambiali, che ammontavano a L. 10500.

Il Cozzarolo gli disse di combinare con 4000 lire, ma lui non accettò.

Fa nello studio del Podrecca ma nulla fu concluso.

Testi di P. C.

Della Rovere Carlo

oste e mediatore.

Era nello studio dell'avv. Podrecca, ove venne il Bacchetti; ed ivi risultò che le 4000 lire erano versate dal Moro ed oltre; altri biglietti di cui il Moro aveva fatto prestiti.

Ivi il Bacchetti accordò che doveva le 4000 lire e nello studio il Moro transigeva, discendendo sino a lire 6000.

Poi il Della Rovere è assunto quale teste a difesa.

A domanda rispose che il Carbonaro nel 1903 aveva dei debiti, faceva una vita anche un po' allegra.

Miani Giovanni

Nello studio Podrecca vide il Bacchetti ed il Moro, il quale disse che era creditore di lire 10500; poi disse che avrebbe eccettato anche lire 7000, se garantiva il padre del Bacchetti.

A domanda Levi, risponde che il Bacchetti d'estate andava anche in Ger-

mania o faceva una vita un po' dispendiosa. Ora l'osteria è chiusa.

(Udienza del 3 Febbraio)

Il Tribunale è composto come nell'udienza precedente.

Incominciò l'interrogatorio dei testi di difesa.

Primo chiamato è il teste

Blasig Luigi

Egli racconta, come un giorno del l'anno passato fu in un'osteria.

Il Bacchetti salvò Cozzarolo ma questi lo scacciò.

Soggiunge che il Cozzarolo è un galantuomo.

Bacchetti neg. di aver mai veduto il Blasig.

Arnellini Edoardo

vide diverse volte il Bacchetti ad dare dal Cozzarolo e seppè che andava per chiedere denaro.

Bacchetti dice che fa una volta sola in casa Cozzarolo.

A domanda Levi risponde che dal fratello del Cozzarolo ebbe una volta sola denaro.

Levi dimette un biglietto.

Entra l'avv. Caratti e siede al tavolo della P. C.

Bacchetti conferma che il biglietto è suo perché con esso chiedeva denaro, ed aggiunge che con quei denari acquistò 7 campi di montagna.

Pozzo Ferdinando

sa che Cozzarolo andò varie volte a cercare il Bacchetti.

Anche lui andò a cercarlo d'ordine del Cozzarolo.

Podrecca Antonio

dice che il Fanna talvolta ha denari a talvolta no. Perchè tiene 28 e 30 cavalli da uolo.

Dura Giuseppe

sa che il Cozzarolo prestava dei denari anche senza incroci e si sentì che col fece anche col Carbonaro.

Manzini Tullio

Se che il Carbonaro aveva dei debiti e riceveva dal Cozzarolo, il quale fa volentieri dei prestiti gratuiti.

Adami Lorenzo

dice che fu pagato dal Carbonaro per noleggi circa 50 lire e questi gli disse che ebbe i denari a prestito dal Cozzarolo.

Corte Cesare

sentì dire che il Carbonaro aveva dei debiti, lo dipinge quale uno che gli piacerebbe godere la vita.

Bandiani Valentino

sa che il Cozzarolo aiutò gli amici con denari ed ebbe bisogno anche lui di favori gratuiti.

De Fiorentini Matteo

Dipinge il Cozzarolo come uomo d'ottimo cuore che gode la fiducia di tutta la piazza.

Calgaris Agostino

Sa che il Bacchetti aveva un debito di L. 10500 dalla voce pubblica e fu ad invitare il Bacchetti a mettersi in regola col Moro.

Il Bacchetti lo pregò di non comunicare ciò al padre.

Correggini Antonio

Seppè dalla voce pubblica che eravi differenza fra il Moro ed il Bacchetti e per ordine del Moro fu dal padre del Bacchetti per trattare una transazione, ma il padre si oppose.

Melior Antonio

Sa che il Bacchetti fu varie volte a chiedere denari al Moro ed anche il di lui fratello, ma non conosce le cifre precise che gli vennero prestate.

Tomada Antonio

Vide il Moro a consegnare varie volte denari al Bacchetti ed alla di lui moglie.

Sa che il Moro consegnava anche al Cozzarolo denari per conto del Bacchetti.

Lasa Luigi

Vide varie volte il Bacchetti e sua moglie nel negozio Moro a prendere denaro.

Aggiunge anche il Carbonaro, ebbe dei favori dal Cozzarolo.

Pilosio Angelo

ebbe vari affari col Moro di cui dà ottime informazioni.

Piva Vittorio

ebbe dei prestiti e tutto procedette regolarmente.

Marchesi Pietro

ebbe affari col Moro e lo trovò corretto.

Rispose prestiti ad un tasso minore della Banca. Il Moro gli fu presentato dal Cozzarolo.

Carlucci Giacomo

ebbe a prestito denari dal Moro e lo trovò correttissimo.

Minauti Simone

delegato di P. S.

Non ebbe motivi d'occuparsi del Moro e dichiara di conoscerlo per un galantuomo.

Gli consta che facesse dei prestiti a tasso discreto.

Da buone informazioni del Marega e del Cozzarolo.

Sentì dire che il Cozzarolo face dei prestiti al Carbonaro al quale occorre- vano per pagar dei debiti.

Gatti Vincenzo

Conosce il Bacchetti e sa che spendeva in divertimenti.

Comini Luigi

Conosce certo Leszka il quale aveva una cambiale col Moro, e fu incaricato di andare a pregare il Moro di temporeggiare.

La cambiale fu rinnovata.

Puppis Pietro

Ricorda che Marega e Moro andarono nello studio di un notaio per fare un'iscrizione ipotecaria a carico del Leszka.

Leszka Antonio

Si trovò in un'osteria con Cozzarolo e Vittorio vide entrare il Marega con Sibau.

Il Marega teneva una cambiale ed il denaro ed il Marega su 200 lire si tratteneva 20 lire per interesse e provvigione.

Tonero Pietro

ex Segretario Comunale di Premariacco, ebbe affari col Marega e lo trovò sempre galantuomo.

Albini nob. Riccardo

Il Marega gli fece da mediatore negli acquisti del bozzoli e si trovò contento.

Agosti Francesco

Da informazioni ottime del Marega, ed altrettanto del Cozzarolo.

Comini Giuseppe

Quale agente del Moro vide due volte il Bacchetti venire nel negozio a chiedere denari; una volta andò anche la moglie. Quest'ultima essendosi il Moro rifiutato si mise a piangere.

L'avv. Calotti

domanda se il Moro fece qualche racconto in proposito al Bacchetti.

Moro risponde che fece, delle distinte esatte e conseguenti.

Il Presidente legge le informazioni dalle quali risulta che il Moro si presta ad inganni e truffe.

Del Marega risultano informazioni di condotta buona sia politica che morale.

Il Sindaco dà invece ottime informazioni di tutti e tre.

La Parte Civile

L'avv. Fabio Colutti, rappres. la P. C. fa emergere che le risultanze testimoniali d'alcuna certo non provano che gli imputati siano flor di galantuomini, essi usavano mezzi per trovare i bisognosi di denari ed approfittavano per fare i lavori di strozzinaggio.

Circolano specialmente i minori per trattare i loro affari.

Cita il Bellini ed il Carbonaro.

Viene poi al Bacchetti che era figlio di famiglia il quale venne a Cividale ad aprire osteria senza avere nessun credito ed il Marega ed il Cozzarolo trovarono i denari che gli affidarono sempre facendosi rilasciare cambiali in bianco.

Poi le cambiali piccole diventavano più grandi, e tali affari si facevano in forma collettiva, sempre usando l'inganno.

Cita poi la cambiale Fanna, detto S. Antonio, per lire 1000 con minaccia che il Moro avrebbe folminato il Bacchetti; ciò costituiva la truffa.

L'oratore continua facendo risultare che il teste Conenti venne a deporre che il Moro avrebbe accettato lire 5000, diminuendo poi di L. 5500 il suo debito.

Conclude che il Tribunale vorrà ritenere il reato di truffa perché emerge affermatamente che il credito di L. 10500 non rappresenta la somma esborzata e dai testi si apprese che gli interessi erano del 10-10,50 per 0/0.

Il Pubblico Ministero

dice che la P. C. ebbe non poche parole di biasimo per gli imputati che esercitano i mestieri dello strozzinaggio ed egli si associa.

Ritorna che il Codice Penale non prevede ai testi di usura per col quelli che esborzano denari a coloro che nulla hanno al sole arricchiano tutto, e mentre da qualcuno vengono rimborsati dagli altri vanno soggetti a perder tutto.

Esamina la condotta del Cozzarolo.

Ritorna il sistema di firmare le cambiali in bianco e spiega che ciò è enorme.

Ma dice al Tribunale che ciò rappresenta appena un'azione civile e non penale. Ricorda la deposizione del delegato di P. S. che diede buone informazioni degli imputati.

Chiude dicendo che non esistendovi il raggio domanda che per questo capo d'accusa il Tribunale assolva gli imputati per non provata reità.

Viene poi al fatto Billia il quale ebbe 450 lire su una cambiale di 1000 — e la altre gli farono promesse ma non consegnate.

Con tutto ciò ricorre agli stessi per 2000 lire e ne ebbe 350 in meno; poi fu trattato un terzo affare ed il Billia vi acconsentì. Quali prove risultarono per tale fatto?

Ritorna che un avvocato che maneggia il codice penale potrà lasciarsi gabbaro, ma una volta sola, quindi non vede nessun estremo di reato.

Passa poi in esame l'affare Carbonaro specificatamente, facendo risultare come esso faceva una vita spensierata. Con l'intervento dell'avv. Bertacchi furono pagate L. 1000 e ritirate le cambiali per L. 4000.

A proposito cita l'Art. 415 del O. P. e varie sentenze delle Corte di Cassa-

zione relativamente ai minorenni, e conclude che anche per questo reato, non esiste, e domanda l'assoluzione almeno per non provata reità.

La difesa

Naturalmente agli avvocati difensori, di fronte alle conclusioni del P. M. poco restò da dire.

Brosadolà, difensore del Marega, aveva a dire — la convinzione che della stessa sede d'istruttoria il magistrato avrebbe dovuto concludere per l'assoluzione degli imputati; e il complice che ciò avveniva in esito al processo.

Levi, difensore del Moro, senza occuparsi dei dettagli, tratta rapidamente della base giuridica per cui chiede l'assoluzione.

Drinasi dimostra che il suo cliente Cozzarolo non è accusabile di truffa né verso il Billia e Bacchetti, né verso gli altri.

Riguardo al Billia, anzi, dice, non vedeva l'ombra di artificio per la forma con cui furono trattati gli affari.

Il Tribunale si ritira e dopo brevi minuti rientra pronunciando

Sentenza

con la quale manda assolti tutti e tre gli imputati, per non inogo a procedere per inesistenza di reato.

Pochi ma sentite parole

Riceviamo:

Direttore sig. Direttore del Giornale Il Friuli.

Non rispondo, come mi sarebbe facile, alle ingiurie anonime del Crociato, che ricorre all'opera poco efficace dei poveri scolaristi, i quali hanno bisogno di studiare, prima di fare i sapienti con tanta facilità.

Dott. Gio. Batt. Torossi.

I furti e le indagini della P. S.

A proposito dell'ultimo furto operato da ignoti a danno del negoziante Tamburini fuori Porta Praeconia; abbiamo detto che da qualche tempo simili imprese si susseguono con una frequenza allarmante.

Esprimiamo anche l'augurio che la Autorità riesca a metter le mani sui colpevoli.

Non dubitiamo della solerzia del nostro Ufficio di P. S. e siamo lieti di sapere che le più minute indagini hanno portato qualche leggero ladrocinio che può forse portare alla scoperta degli autori di questi furti.

Intanto constatata che ieri in una casaccia di Via di Mezzo, venne arrestato un certo soggetto, tal Pietro Francesco di Montegiano. Su lui gravano indizi e perciò l'Autorità lo trattano.

Questa notte poi in Via della Posta, le guardie arrestarono un altro pregiudicato, certo Madron Demetrio da Torre di Quarlesolo (Venezia).

Speriamo...

I funerali di Pietro Missio

il vecchio patriota morto l'altra sera, rin. circo. solenni.

<

LA TRAGEDIA DI ADEGLIACCO

Un ricordo marmoreo
Diciamo ieri dei commoventi funerali tributati alla salma del disgraziato Gentile Giuseppe morto in seguito alla terribile coltellata infertagli dal pregiudicato Conte Luigi.

Segretariato dell'Emigrazione. Questa sera, sabato, alle 20.30, nella sede del Segretariato dell'Emigrazione, è indetta l'adunanza del Consiglio generale.

Le furie di due sartine. Non sembra vero eppure è così!... Ieri sera due sartine, di quelle che con la loro eleganza ed il loro brio tengono alto il nome della casa, incontratesi in Via della Posta, si scambiarono uno sguardo bieco e tutto livore, e lanciandosi delle frasi che suonavano odio e furia, si accigliarono con tanto accanimento da rendere necessario l'intervento dei passanti onde evitare guai peggiori.

Beneficenza. La Banca Cooperativa Udinese offre all'erigendo Ospizio Cronchi in sostituzione di corona lire 50 in morte della sig. Luigia Minulli ved. Bardusco.

Programma musicale che la Banda del 76° Fanteria eseguirà domani 5 febbraio dalle ore 15 alle 18.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Militare Monico
2. Baccanale «Eilomene e Baucis» Gounod
3. Valzer «Semprie Bella» Tamessi
4. Atto 80 «Faust» Gounod
5. Operetta «I Granatieri» Valente
6. Marcia «Fausto Evento» Manente.

CRONACA DEL CARNOVALE

La festa all'Unione Agenti
Questa sera dunque ha luogo la festa di famiglia, nell'atrio del Teatro Minerva, fra i soci dell'Unione Agenti.

Chi vuol andare nel Giappone?
Sicuro... chi desidera partire per un lungo viaggio e visitare lo Stato Giapponese, indi via Foggia, questa sera, e appena al di là del Ponte, a sinistra, affari risolutamente la maniglia della porta del Circolo Verdi... ed il sogno sarà cambiato in realtà.

Buona annata.
Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di
Comelli avv. Giovanni - Tirelli Gio. Batta lire 1.
Schiavetti Don Antonio - G. Tam e C. lire 1.
Dell'Orto Antonio - Famiglia Pauluzzi lire 1, Franzil Domenico lire 1.
Feruglio Celeo - Dorta Pietro lire 1.
Lucia Sobrieri-Angeli di Cividale - Agosti Leonardo lire 2.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Municipio di Udine
Alle ore 10 del giorno di sabato 18 febbraio corr. presso la Sezione IV Municipale avrà luogo l'incanto per appalto dei lavori di costruzione di una chiave in via di Mezzo. Dato d'asta lire 4500, depositi: a garanzia della offerta lire 400 e per spese lire 100.

Nelle prime ore di stamane, improvvisamente veniva strappato all'affetto dei suoi cari il
Cav. GIOVANNI MARIA CANTONI
Colonnello della Milizia Territoriale

La moglie ed i figli, affranti nel dolore, porgono il triste annunzio.
Per espressa volontà del caro Estinto, il trasporto della salma, seguirà lunedì 6 alle ore 6 di mattina, senza torci e senza corone.

Si omettono partecipazioni dirette.
Udine, 4 febbraio 1905.

Interessi e Cronache provinciali
PIERRE e MERCATI
Lunedì mercato: a Azzano X, S. Giorgio di Nog., Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Vittorio, Pieve di Cadore.

La Sigeta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 1 febbraio 1905.)
Affari comunali approvati
Udine. — Elevamento degli stipendi dei docenti dell'Istituto Vocalisti.

Casarsa. — Regolamento per i becchini, Rivignano. — Idem. tassa esercizio e rivendita.
Travesio. — Sussidio di lire 600 al forno rurale.

Vivaro. — Repellente sul Meduna. Assunzione da parte del Comune di parte di spesa incombente ai proprietari interessati.
Bardis. — Utilizzazione di piante.
Idem. — Concessione idem.

Tarcento. — Concessione a un privato per ricoprire a volto un tratto del rio Cantarini di fronte a una sua proprietà sulla strada Tarcento-Sedilis.
Ovaro. — Liquidazione dei lavori di costruzione dei muri di sostegno e controriva della strada detta Moxa.

Arta. — Utilizzazione di 4018 piante di abete dei boschi Lander ed altri per il prezzo di L. 80753.13.
Budoia. — Aumento di assegno al curato di S. Lucia.
Talmassons. — Miglioramento del servizio postale.

Savogna. — Assunzione del prete Medris.
Emessa ordinanza
Lauco. — Concessione di piante per la fattoria sociale.
Vallenonaco. — Bilancio 1905.

Espresso parere favorevole
Frisancon. — Acquisto di aree per il Cimitero di Poffabro.
Autorizzata l'assunzione della sovrimposta
Dogna. — Bilancio 1905.
Chions. — Idem. idem.

Ordinate emissione mandato
Tramonti di Sotto. — Emissione di mandato d'ufficio a favore del maestro Schiavolin.
Rinviati alla prefettura per l'assessorato
Forgaria. — Bilancio 1905.
Raccolana. — Idem. idem.

Avvisato di non approvare
Attimis. — Modifiche al capitolato di servizio del medico condotto.
Opere Pie — Affari approvati
Udine. — Casa secolare delle Zitelle. Approvazione di contratto per vendita terreno.
Mortegliano. — Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

Chions. — Idem. Idem. 1905.
Sassio. — Idem. Idem. 1904.
Fasian Schiavonico. — Idem. Idem. 1904.
Torreano. — Compenso al segretario a partire dal 10 gennaio a. c.

Approvato con condizione
Spilimbergo. — Ospedale civile. Tassa di successione del Legato di oggetti chirurgici del dott. Mauro.

Pordenone, 3 febr. — Un processo interessante si è chiuso ieri inanzi al nostro Tribunale, sotto il titolo di «complicità in calunnia e falsa testimonianza».

Il Tribunale era così composto: Presidente Peverato — giudici Gottardi e Boiano — P. M. Parlati.
Imputati erano: Vito Cristofoli, vice segretario comunale ad Aviano; Mazzega Poles, guardia carceraria, ad Aviano; guardio campestri Polo e Tassan.

Difensori: avvocati Caratti, Guido Rosso, Peter Ciriani.
Parte: avvocati Fornasotto e Cavarzani.

Il processo si collega (e per questo ho detto interessante) con quello di battuto un anno fa contro quel Luigi Piazza, già assessore ad Aviano, condannato dal Tribunale e dalla Corte d'Appello per calunnia; abuso di potere e subornazione di testi.

In base a lettere anonime, fu aperta una nuova istruttoria: contro i primi due, per complicità nella calunnia del

Piazza, e contro le due guardie campestri per falsa testimonianza.

Il processo ebbe largo svolgimento per due intere udienze nella settimana scorsa, e il suo epilogo ieri, giovedì.

Abbiamo assistito ad una magnifica giostra di oratori e di giuristi: una discussione dotta, brillante, nella quale i nostri giovani avvocati stettero degnamente accanto alle vecchie barbe (ma la perdoneranno gli avvocati Caratti e Cavarzani!).

Il Tribunale mandò assolti tutti gli imputati.
Agli arci della lettera anonima, condoglianza.

Maniago, 3 (Alto) — Opera — Come annunciatori iersara obla Lucia debuttarono la gentile signorina Bracci Flora e il tenore signor Massaro Salvatore.

La Bracci cantò benissimo e fece in scena ottima impressione anche per le sue belle doti fisiche.
Nella scena della pazzia si rivelò felicissima e venne insistentemente chiamata al proscenio.

Come debuttante non poteva ottenere un successo migliore.
Il tenore Massaro venne pure applaudito e poiché dispone di buoni mezzi vocali potrà in avvenire farsi molto onore.

Direi infine che il pubblico rimase soddisfattissimo tanto che, con certo accorgerà anche lo seguito numeroso come iersera.

Aviano, 3 — La sagra — Ieri con un tempo splendido e grande concorso da tutti i paesi vicini ebbe luogo la sagra annuale di Aviano.
Le osterie furono, si può dire, prese d'assalto e gli osti e caffettieri fecero affari d'oro come pare li fecero tutti i venditori sulla piazza.

Indulto e proroga agli abbonati tardigradi
Visto e considerato che parecchi abbonati non s'erano accorti o non s'erano ricordati del termine ultimo (31 gennaio) stabilito per fruire del diritto ai premi;

ritenuto che ciò è da imputare a semplice distrazione, e quindi non trattarsi di peccato grave; tenuto conto degli impegni assunti con le Case fornitrici; abbiamo decretato che il diritto ai doni e ai premi semigratuiti sia prorogato definitivamente al 15 febbraio corr., e non oltre.

L'Amministratore.
N. B. — Nello spedire l'importo dell'abbonamento annuale (L. 10) indicare quale dei doni a scelta è preferito.
Desiderando i premi semigratuiti, aggiungere il prezzo rispettivo.
Scrivere chiaramente l'indirizzo.

Note e notizie
Dalla Capitale
Camera dei deputati
(Seduta del 3 febr. — Pres. Marcora)

Camera spopolatissima, annullatissima. Il solito perditempo di interrogazioni più o meno interessanti tanto per arrivare allo 17.40.

Si direbbe la soppressione del Parlamento... coi narcotici!

E MERCATALI dir. provv. sessionis
Ringraziamento
La famiglia Bianchini ringrazia vivamente tutti coloro che in qualsiasi maniera vollero onorare ai funerali la memoria della loro amata madre Maria Bianchini.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione Podrecca
d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con fosfori di calce e soda e sostanze vegetali. Delta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Prof. Ettore Chiaruttini
SPECIALISTA
per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE
Visita dalle 13 alle 14 - Mercaturove.

Unica Fabbrica
Mobili in ferro ed insegna Verniciati a Pieno
Casa fondata nel 1868
SANTE DALLA VENEZIA
Udine, Via Aquileia, 29
VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo 2210
Specialità
Vernici a fuoco di grande durata.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
Questo PEPTONE per il suo buon gusto è indicatissimo per i ciclisti, alpinisti e cacciatori.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo della Clinica di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
o per le malattie dei bambini
Consultazioni dalle 10 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi
VIA LIRUTTI, N. 4

PLASMON - V. in IV pag.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Società Anonima - Capitale Sociale L. 80,000,000 interamente versata
Fondo Riserva ordinario L. 16,000,000 - Fondo Riserva straordinario L. 523,388.61
SUCCURSALE DI UDINE
MILANO - Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Busto Arsizio - Catania
Carrara - Firenze - Genova - Livorno - Lucca - Messina - Napoli - Padova - Palermo
Parma - Pisa - Roma - Savona - Torino - Udine - Venezia - Vicenza.

OPERAZIONI:
La Banca riceve versamenti in:
Conto Corrente a libretto
all'interesse del 3 3/4 0/0 con facoltà al Correntista di disporre senz'avviso sino a L. 20,000 a Vista, con un preavviso di un giorno sino a L. 50,000 e con preavviso di 2 giorni qualunque somma maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamento di L. 5000 a Vista, L. 15000 con un giorno di preavviso, somme maggiori con 3 giorni.

Libretto di piccolo risparmio
all'interesse del 3 1/2 0/0 con prelevamenti di L. 1000 al giorno, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.
ed emette: Buoni Frattiferi
all'interesse del 3 1/2 0/0 da 3 a 9 mesi - del 3 3/4 0/0 oltre i 9 mesi. Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.

Riceve come versamento in Conto Corrente Valghe Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della Banca Commerciale Italiana.

Per servizio pagamento imposte ai Correntisti.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del Tesoro Italiani ed Esteri, Note di pegno (Warrants) ed Ordini di deconto.

Per sovvenzioni su Merco.
Incassa per conto terzi Cambiali e Coupons pagabili tanto in Italia che all'Estero.
Fa anticipazioni sopra Titoli emessi o garantiti dallo Stato e sopra altri Valori.

Per rapporti di Titoli quotati alle Borse Italiane.
Sincronizza l'acquisto e della vendita di Titoli in tutte le borse d'Italia e dell'Estero alle migliori condizioni.

Effettua lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende divise estere, emette chèques ed esequisce versamenti telegrafici sulle principali piazze italiane, europee ed Oltre mare.

Acquista e vende Biglietti di Banca Esteri e Monete d'oro e d'argento.
Apra crediti in Conto Corrente Liberi, contro garanzie reali e fidejussione di terzi, idem in Italia ed all'Estero contro documenti d'imbarco.

Esequisce per conto terzi Depositi Canzionali.
Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.
Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1/2 0/0 sul valore concordato, calcolata con decorrenza dal 1.º Gennaio e 1.º Luglio, curando per i valori affidati l'incasso delle cedole ed il rimborso dei titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine o presso qualunque delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

OFFICINE VELLISCIG
UDINE, presso la Chiesa delle Grazie - CIVIDALE, Piazza Giallo Cesare

BIGLIETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI - IMPIANTI TELEFONICI
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con 2 sole pile)
Pagamenti rateali

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6

FRATELLI BRANCA di MILANO

sono i soli che possiedono il vero e genuino processo del

FERNET-BRANCA

Amaro, Igienico, Tónico, Corroborante, Digestivo. Raccomandato da tutte le celebrità mediche.

Concessionari: per l'America del Sud i Signori CARLO F. HOFFE e C., di GENOVA - per l'America del Nord i Signori L. GANDOLFI e C., di NEW-YORK - per la Svizzera il Signor GIUSEPPE FOSSATI di CHIASSO.

CONTRAFREZZIONI
DALLE
ESIBIRSI

CONTRAFREZZIONI
DALLE
ESIBIRSI

PASTIGLIE
DELLA
MADONNA della SALUTE
contro la Tosse, Calmanti e Solventi
sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza

Guariscono qualunque Tosse anche la più ostinata

Sono il più sicuro rimedio contro la Tosse Canina ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva Proprietà della Farmacia detta **Dai Casali** di G. Albarani - Via Castiglione n. 11 - BOLOGNA (Italia).

Prezzo: **Cent. 50 la scatola** (Inviando cartolina-taglia di L. 0,65 si spedisce una scatola - Di L. 1,15 due scatole franco). - Vendute presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

N.B. - Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute: sugli involucri, scatole, ecc.

CHAMPAINA MIGNONNE
CD ALPETROLIS

USATE SOLO LA

Gravidissima nel probando
Facile nell'uso
Disinfetta il Cervo Cervicale
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del fusto
Combatte la Eufrosia
Rende più d'una citroma
Rinfoca la soporificita
Mantiene in chioma l'inserte
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Canizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende in tutti i Farmacisti, Drogherie e Parafarmacie.
Deposito Generale: **MIGNONNE & C.** - Via Tiziana, 11 - MILANO - Soleto: Farmacia, Spazio e Anelli per la vendita di corrispondenza per Farmacisti, Drogherie, Concessionari, Parafarmacie, Grossisti.
DEPOSITO IN

Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente della mia numerosa clientela per avere la **TINTURA EGIZIANA** in una sola bottiglia, lo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, da ora in poi, oltre alle due bottiglie, ha posto in vendita la **TINTURA EGIZIANA** preparata anche in un solo flacone. E' ormai consuetudine che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dà ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. E' l'unica che non contenga né arsenico, né mercurio, né piombo, né rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è l'unico rimedio generale, poiché tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitro e arsenico.

ANTONIO LONGHIA
Scatola grande lire 2,50. - Piccola lire 2,50. - Trovata vendibile in UDINE presso l'Ufficio Amanti del Giornale **IL FRIULI**.

CONSIGLI PRATICI PER L'USO DEL PLASMON

Plasmon

Unite il **PLASMON** al burro fresco e spalmatelo sul pane.

Spolverate il **PLASMON** sulle vostre vivande abituali come il pepe ed il sale.

Prendete una tazza di **PLASMON - CACAO** alla mattina.

Durante il giorno, lavorando, se siete stanchi, usate il Cioccolato e i Biscotti al **PLASMON**.

Nei vostri pasti abituali il **PLASMON** può essere aggiunto a qualunque minestra, salsa od altro alimento liquido, quale il latte, il caffè, il the, ecc. - L'arte culinaria ha in esso trovato un prezioso fattore per arricchire la maggior parte delle pietanze. L'aggiunta del **PLASMON** alle pasticcerie, ai biscotti ne aumenta nello stesso tempo la leggerezza come principi nutritivi. - Sbattuto produce una crema che, zuccherata, aromatizzata e gelata è deliziosa.

Chiedetelo nelle Drogherie e Farmacie.

PLASMON al Cacao, al Cioccolato, ai Biscotti

Società Italo-Svizzera del **PLASMON - Milano** (Anonima Cap. int. versato L. 550.000)

Rappresentante per tutto il Veneto **GIUSEPPE RIDOMI - Udine**

